



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Approvato con delibera C.C. n° 34 del 08/04/2009, pubb. B.U.R.L. n° 40 del 07/10/2009)

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 e ss. mm. e ii.

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - 2017

Valutazione Ambientale Strategica

SINTESI NON TECNICA

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° del.....

Approvato con delibera del C.C. n° del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° del.....

PROGETTISTA INCARICATO

Arch. Antonio Rubagotti

PROGETTISTA

Arch. Iunior Fabio Facchetti

COLLABORATORI

Matteo Rizzi

CONSULENTE AMBIENTALE

Dott. Davide Gerevini

ESTENSORE e

COORDINATORE P.G.T.

†Arch. Pierfranco Rossetti †

2017 (ns. rif. 355-U)



architettura
e territorio
antonio rubagotti architetto

INDICE

0	INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO	2
0.1	PREMESSA.....	2
0.2	LO SVILUPPO SOSTENIBILE	2
0.3	I RIFERIMENTI NORMATIVI	3
0.4	ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	5
1	FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO.....	8
1.1	AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DI PIANO E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000.	8
1.2	DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	8
1.3	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME, DELLE DIRETTIVE E DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI RIFERIMENTO	8
1.4	AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	9
1.5	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI	9
1.6	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	9
1.7	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO.....	10
1.8	LA PARTECIPAZIONE.....	14
2	FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PIANO	16
3	FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO	18
4	FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE (VA) DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO.....	19
4.1	ASPETTI INTRODUTTIVI	19
4.2	RISULTATI.....	19
5	FASE 5: DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO	22

0 Introduzione e schema del percorso metodologico

0.1 Premessa

Il Comune di Rudiano è dotato di Piano di Governo del Territorio, ai sensi della LR n.12/2005 e ss. mm. e ii., approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 08/04/2009 e pubblicato sul BURL n. 40 del 07/10/2009 e relativa Valutazione Ambientale Strategica. Successivamente, con deliberazione C.C. n. 9 del 05/04/2014 e pubblicazione sul BURL n. 42 del 15/10/2014, è stata approvata la Variante al PGT di Rudiano.

L'Amministrazione comunale intende procedere con la sua revisione per l'aggiornamento delle previsioni in esso riportate, anche al fine del contenimento di alcuni aspetti di pressione connessi con le previsioni stesse e in relazione ad istanze presentate dai cittadini, nonché per la risoluzione di alcune problematiche specifiche. Tutti gli approfondimenti conoscitivi elaborati per il PGT vigente, comunque, sono considerati ancora adeguati e si è proceduto ad aggiornare solo i principali dati ambientali, comunque in relazione e coerenza con gli obiettivi della presente Variante.

0.2 Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale, il tema della sostenibilità dello sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che lo stile di vita condotto, soprattutto nei paesi più ricchi e industrializzati, è stato tale da causare un preoccupante degrado ambientale, dovuto principalmente al fatto che le società di tali Paesi hanno da sempre ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che nell'ottica di uno sviluppo pianificato in modo da non creare un impatto eccessivamente elevato sull'ambiente.

Con il termine “sviluppo sostenibile” si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Infatti, l'aumento di una produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può, nel caso non sia condotto in modo sostenibile, provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.I-3).

0.3 I riferimenti normativi

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramenti di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

La Direttiva sopracitata definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*. Tale valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa (valutazione preventiva). Finalità ultima della V.A.S. sono, quindi, la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la valutazione del loro complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per procedere alla valutazione ambientale strategica *deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*. Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento (*Sintesi Non Tecnica*) al fine di rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti *che sono interessati all'iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti*

organizzazioni non governative) a cui deve essere offerta un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna.

Infine, la stessa Direttiva prescrive che siano controllati *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.*

In ottemperanza a quanto previsto dalla “legge delega” in materia ambientale (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Al Titolo II “La Valutazione Ambientale Strategica” della Parte Seconda di tale decreto sono specificate le modalità di svolgimento della Verifica di assoggettabilità a VAS, i contenuti del rapporto ambientale, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione* (art. 11).

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito compiutamente le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. (datata giugno 2001) con notevole ritardo, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12/2005 e s.m.i. “Legge per il governo del territorio” introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi* (art. 4).

Essa precisa che la V.A.S. *è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione*, con la finalità di evidenziare *la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione* e individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, *gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso* (art.4).

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.8/351 del 13/03/2007 (“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”), specificando che essa deve:

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del piano/programma (P/P) e anteriormente alla sua adozione e all'avvio della relativa procedura legislativa;*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;*

- *accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.*

La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.

Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

In ottemperanza a quanto previsto dalla DCR n.8-351/2007, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.8-6420/2007, successivamente modificata da più deliberazioni, in cui è specificata ulteriormente la procedura di VAS per una serie di strumenti di pianificazione, tra cui anche i Documenti di Piano dei PGT, è chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), sono fornite indicazioni sull'Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Valutazione; la procedura di VAS da applicare a Piano delle Regole e Piano dei Servizi è stata definita con la DGR n.9-3836/2012.

0.4 Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

La metodologia impiegata per il processo di VAS della Variante generale al PGT del Comune di Rudiano, oltre che in riferimento alle prescrizioni normative, è stata definita anche considerando le Linee Guida ISPRA “Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”, “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” e “Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”. In particolare, la metodologia definita ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione e le scelte specifiche della Variante sono state direttamente influenzate dai contributi presentati dalla popolazione, oltre che da quanto emerso dalla gestione del Piano da parte dell'Ufficio Tecnico.

La V.A.S. per la Variante al PGT del Comune di Rudiano si compone, quindi, di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che hanno concorso alla definizione dei contenuti del Piano stesso, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico (Figura 0.4.1):

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi: contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, sono presentati tutti gli elementi oggetto delle valutazioni successive, sebbene proprio gli elementi presentati siano il risultato dell'intero processo di V.A.S.

e delle interrelazioni tra l'Amministrazione, lo staff di progettazione e quello di valutazione attraverso un processo di feed-back continuo;

- Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli obiettivi generali della Variante di Piano: rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi generali della Variante di Piano sono confrontati con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, prima, e con gli obiettivi generali di sostenibilità, poi, al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi definiti e le problematiche territoriali esistenti e quindi di indirizzare, fin dai primi momenti di elaborazione della Variante, le scelte verso la sostenibilità;
- Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano: è condotto il confronto tra l'alternativa "zero", ovvero il mantenimento delle previsioni del PGT vigente, e l'alternativa rappresentata dalla proposta di Variante, comunque tenuto conto che le previsioni del PGT vigente sono già state assoggettate a procedura di Valutazione Ambientale con esito positivo.;
- Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano: rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale Strategica quantitativa e preventiva delle singole politiche/azioni della Variante di Piano (valutazione *ex-ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intera Variante rispetto al PGT vigente, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi, sia con riferimento alla Variante nel suo complesso, sia con riferimento a ciascun singolo elemento di Variante;
- Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio: l'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in-itinere* e valutazione *ex-post*).

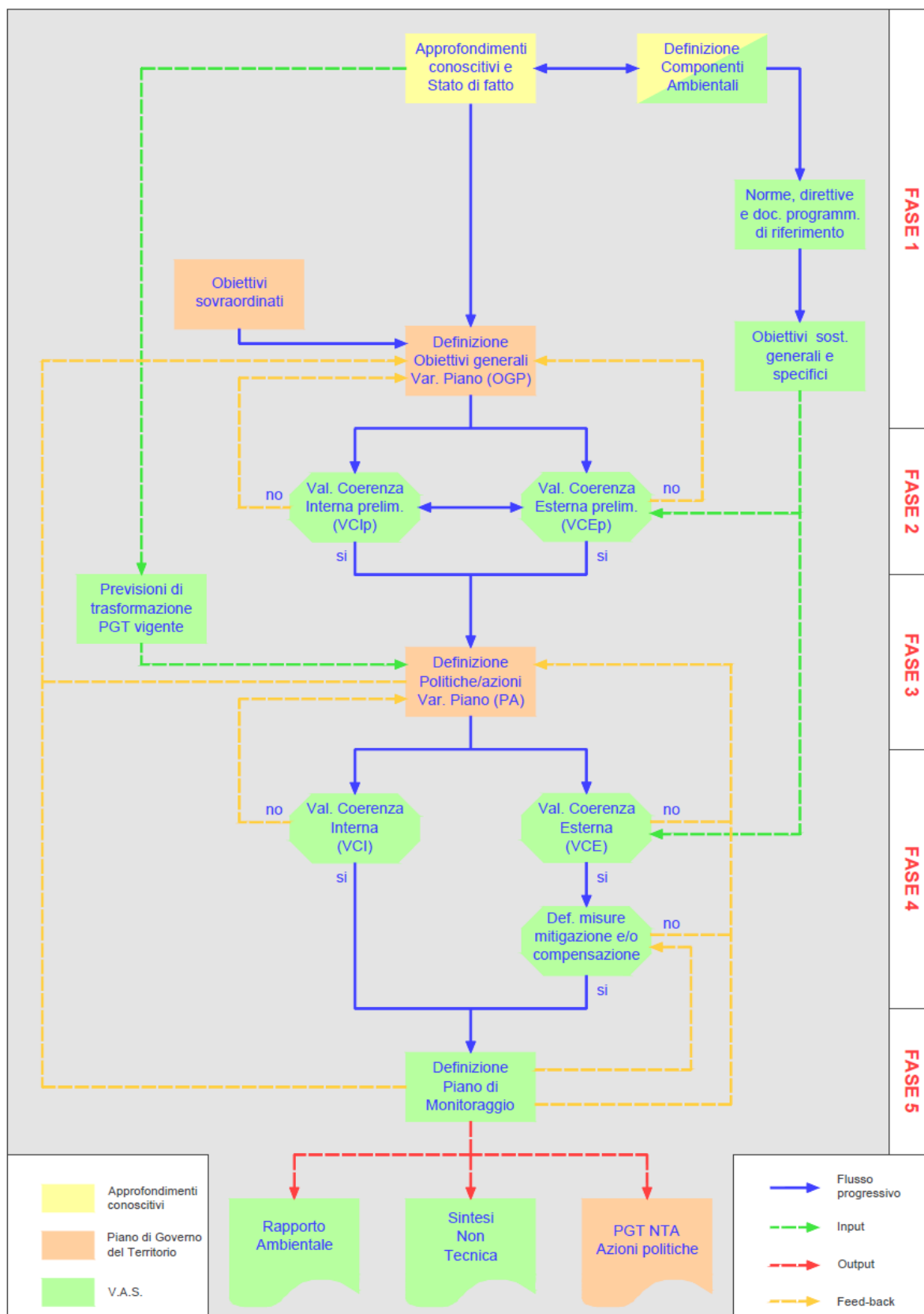


Figura 0.4.1 – Schema operativo di dettaglio seguito nella redazione della Variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rudiano e nel relativo processo di VAS.

1 Fase 1: Le componenti ambientali, gli obiettivi, lo stato di fatto

1.1 Ambito di influenza della Variante di Piano e interferenza con i siti Rete Natura 2000

Sulla base degli Obiettivi Generali e delle Politiche/azioni della Variante di Piano, in particolare in relazione al carattere puntuale di queste ultime, l'ambito di influenza della presente Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è individuato nell'intero territorio comunale di Rudiano.

Nel territorio comunale non sono presenti siti della Rete Natura 2000, mentre nel contermino Comune di Pumenengo è presente il sito SIC/ZSC IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna", sito su sponda orografica destra del Fiume Oglio, distante dalla porzione più vicina del territorio comunale non meno di 500 m. Inoltre, il SIC/ZSC-ZPS IT2060015 "Bosco de' l'Isola" interessa una porzione del limitrofo comune di Roccafranca, distante dalla porzione più vicina del territorio comunale non meno di 3 km. Si ritiene, pertanto, necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza.

1.2 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali per la Valutazione Ambientale Strategica sono state definite considerando le tematiche ambientali trattate dalla VAS del PGT vigente e le componenti ambientali individuate per gli Studi di Impatto Ambientale e valutando le tematiche affrontate dagli strumenti urbanistici comunali.

1.3 Individuazione e analisi delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano.

1.4 Aggiornamento dello stato di fatto del territorio comunale

Il Comune di Rudiano è dotato di Piano di Governo del Territorio, ai sensi della LR n.12/2005 e ss. mm. e ii., approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 08/04/2009 e pubblicato sul BURL n. 40 del 07/10/2009 e relativa Valutazione Ambientale Strategica. Successivamente, con deliberazione C.C. n. 9 del 05/04/2014 e pubblicazione sul BURL n. 42 del 15/10/2014, è stata approvata la Variante al PGT di Rudiano.

Una quota significativa di tali approfondimenti, con particolare riferimento a quelli di carattere strutturale, possono quindi essere considerati pienamente adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e quindi sono interamente assunti come validi nel presente documento.

In relazione agli Obiettivi Generali della Variante di Piano e alle specifiche Politiche/azioni, che non prevedono nuovi interventi di trasformazione o comunque interventi di significativa modificazione dell'uso del suolo ma modifiche generalmente puntuali delle previsioni del PGT previgente, in questa sede si è ritenuto opportuno aggiornare unicamente i principali dati ambientali che caratterizzano il territorio comunale, rimandando indagini più strutturate e complete alle successive revisioni strutturali del PGT.

1.5 Individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi della presente Variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, sono stati individuati gli obiettivi fissati dal PTR e dal PTCP; quest'ultimo, in particolare, rappresenta lo strumento con il quale si deve confrontare direttamente il PGT e ne deve garantire il rispetto delle prescrizioni e l'adeguata considerazione degli indirizzi.

1.6 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli Obiettivi di sostenibilità generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Tali obiettivi, riferimento indispensabile per la valutazione di coerenza esterna, rappresentano quindi un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione della Variante di Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e le relative Politiche/azioni (PA) sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili e la Variante può essere valutata positivamente. Nel caso contrario la Variante dovrà essere rivista, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati sono stati estrapolati da strumenti normativi, accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocolli internazionali, ecc.), europei (VI Programma Europeo d'azione per

l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ecc.), nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionali.

1.7 Definizione degli Obiettivi e delle Politiche/azioni della Variante di Piano

Sono stati desunti gli obiettivi prefissati dalla Variante di Piano. Gli obiettivi formulati dall'Amministrazione comunale descrivono le finalità ed i traguardi che la Variante al PGT si propone di raggiungere e sono organizzati in Obiettivi generali (OGP) e Politiche-azioni (PA): gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) rappresentano il traguardo di lungo termine, mentre le Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato.

Gli obiettivi generali (OGP) che si intendono perseguire con la presente Variante sono riportati in Tabella 1.7.1, congiuntamente alle relative Politiche/azioni di Variante.

Si premette che la presente variante al PGT vigente, pur articolata nelle proprie azioni, si fonda sul presupposto di non alterare l'impianto pianificatorio alla base del vigente strumento urbanistico. Ciò, *in primis*, in ordine alle necessità strettamente operative espresse dal Comune che, in seguito all'applicazione quotidiana del proprio strumento, non ritiene di stravolgerne l'impostazione e la struttura. Con riferimento a tale assunto, le varianti che si introducono con la presente revisione s'inseriscono negli elaborati operativi e strategici di Piano al fine di perfezionarlo, aggiornarlo e protrarne la validità.

Le variazioni apportate per il perfezionamento e l'adeguamento dello strumento introducono prevalentemente, quindi, modifiche legate all'utilizzo operativo e sono indirizzate, fra l'altro, a fornire agli Uffici comunali un insieme di documenti coordinati e calibrati rispetto alle necessità riscontrate in seguito all'applicazione strumentale degli elaborati di PGT, sulla base di esigenze combinate sia da parte di responsabili e funzionari dell'Ente che degli operatori privati (e dei professionisti da loro incaricati).

Parimenti, la presente variante affronta il quadro delle azioni strategiche già configurato con il PGT vigente e, anche alla luce dell'attuazione delle previsioni stesse, ne ripropone i contenuti integrandoli nel mosaico pianificatorio complessivo. Le scelte di trasformazione strategica confermate, implementate da quelle novellate anche in esito al confronto con gli operatori privati, configurano quindi il quadro delle azioni fulcro del Documento di Piano.

Tabella 1.7.1 – Obiettivi della Variante di Piano formulati dall'Amministrazione comunale e relative Politiche/azioni (*: la Politica/azione, pur perseguendo anche l'Obiettivo generale considerato, è già stata assegnata ad un altro Obiettivo).

Obiettivo generale della Variante di Piano		Politica/Azione della Variante di Piano	
A. Obiettivi generali			
A.01	Ridurre il consumo di suolo agricolo già previsto dal vigente strumento urbanistico considerando la crescita sostenibile e consapevole l'unica visione strategica valida per il futuro.	A.01.01	Eliminazione di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dal PGT previgente (ex AdT 6, 7 e 8), anche in base ai contributi durante la fase partecipativa

Obiettivo generale della Variante di Piano		Politica/ Azione della Variante di Piano	
		A.01.02	Eliminazione della previsione infrastrutturale di una nuova viabilità posta a nord-est del centro abitato
A.02	Dotarsi di una strumentazione tecnica in sintonia con gli indirizzi dell'Amministrazione.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante</i>	
A.03	Considerare la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio non urbanizzato gli elementi cardine della visione futura del territorio. Passare dal concetto di espansione al concetto di ricucitura dell'edificato.	A.03.01	Individuazione di un nuovo ambito di rigenerazione urbana a destinazione prevalentemente residenziale (ARU1), coerentemente con le indicazioni di un PII previgente e non attuato
A.04	Riconoscere prioritariamente un ruolo ecologico alla pianificazione territoriale soprattutto con riferimento agli spazi aperti.	A.04.01	Revisione e implementazione di una normativa specifica per l'applicazione concreta della Rete Ecologica Comunale (REC), anche in modo coordinato con le indicazioni dei territori contermini
A.05	Assumere i reali fabbisogni della popolazione, anche in termini quantitativi, quale cardine su cui impostare le scelte urbanistiche future.	A.05.01	Eliminazione di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dal PGT previgente (ex AdT 6, 7 e 8), anche in base ai contributi durante la fase partecipativa (*; cfr. PA A.01.01).
		A.05.02	Adeguamento/rivisitazione di ambiti di trasformazione individuati dal PGT previgente (AdT 4 e AdT 9)
		A.05.03	Introduzione di 2 ambiti soggetti a normativa particolareggiata derivanti dalla modifica delle previsioni di ambiti di trasformazione del PGT previgente (ex AdT 6 e 9)
A.06	Assumere le esigenze dei cittadini e degli operatori presenti sul territorio come prioritarie, comunque all'interno di una visione strategica complessiva che intende valorizzare e salvaguardare il territorio, il paesaggio e le emergenze storico-testimoniali, paesaggistiche e naturalistiche presenti.	A.06.01	Eliminazione di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dal PGT previgente (ex AdT 6, 7 e 8), anche in base ai contributi durante la fase partecipativa (*; cfr. PA A.01.01).
A.07	Impostare le azioni pianificatorie sulla base del riconoscimento delle caratteristiche peculiari del territorio di Rudiano, ricercando una rinnovata appartenenza dei cittadini rispetto al proprio territorio, non solo attraverso la riscoperta delle radici storico-culturali e paesaggistiche del comune ma quale presupposto per garantire uno sviluppo sostenibile e consapevole alla comunità ed al suo territorio.	A.07.01	Rivisitazione degli ambiti agricoli, anche sulla base delle Aree Agricole di Interesse Strategico, individuando le zone in cui mantenere le attività agricole produttive tradizionali del territorio (*; cfr. PA E.01.01)
		A.07.02	Individuazione di Ambiti agricoli di tutela dell'abitato, finalizzati alla protezione dell'abitato da fattori di pressione connessi all'attività agricola (*; cfr. PA E.01.02)
A.08	Definire e/o consolidare un quadro urbanistico strategico che sia in grado di valorizzare il territorio del comune di Rudiano all'interno del Parco dell'Oglio Nord, attraverso le adeguate forme di coordinamento con gli strumenti di indirizzo e pianificatori di area vasta, individuando gli elementi di invarianza e le azioni di valorizzazione che ne possano caratterizzare l'identità locale e sovrallocale anche in un arco temporale dilatato.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante</i>	
A.09	Operare scelte pianificatorie nella consapevolezza che il territorio è un organismo vivo ed in continua trasformazione e che la salvaguardia delle sue peculiarità e della sua vocazione non sono sinonimi di conservazione acritica.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante</i>	

Obiettivo generale della Variante di Piano		Politica/ Azione della Variante di Piano	
A.10	Arrire alle esigenze manifestate dalla popolazione e dai portavoce di interessi diffusi durante la fase partecipativa di redazione del nuovo strumento urbanistico e cernita ponderata delle previsioni di trasformazione pregresse in un ottica di riordino urbano rivolto alla massimizzazione delle risorse e delle peculiarità dei settori territoriali, con debito conto delle programmazioni comprensoriali di merito e in considerazione di un corretto rapporto tra spazio edificato e non.	A.10.01	Eliminazione di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dal PGT previgente (ex AdT 6, 7 e 8), anche in base ai contributi durante la fase partecipativa (*; cfr. PA A.01.01).
A.11	Adottare misure finalizzate ad impedire nuovi interventi che possano comportare degrado del territorio, intendendo il degrado non riferito ai soli aspetti naturali e paesaggistici, ma ampliando tale concetto alla più generale qualità della vita.	A.11.01	Introduzione di precise specifiche, nell'ambito delle competenze comunali, per impianti autorizzati a livello socraccomunale
		A.11.02	Revisione della normativa relativa ad impianti e strutture per telefonia mobile, introducendo una specifica disciplina paesistica e prestando particolare attenzione alla tutela dei recettori sensibili
A.12	Introdurre misure finalizzate a mitigare le criticità ambientali ed insediative presenti anche quando derivanti da provvedimenti di carattere sovraordinato.	A.12.01	Previsione di una nuova normativa per l'ATE finalizzata al contenimento degli impatti ambientali e territoriali generati
<i>B. Obiettivi riferiti al sistema insediativo</i>			
B.01	Analizzare criticamente gli Ambiti di Trasformazione non ancora convenzionati, anche al fine di dare continuità alle previsioni ed alle strategie del Documento di Piano vigente ed al termine del proprio periodo di validità, ovvero ipotizzando, anche in base ai contributi dei cittadini, l'introduzione di variazioni funzionali all'incentivazione dell'attuazione delle previsioni di Piano.	B.01.01	Eliminazione di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dal PGT previgente (ex AdT 6, 7 e 8), anche in base ai contributi durante la fase partecipativa (*; cfr. PA A.01.01).
B.02	Valutare puntualmente le previsioni vigenti e convenzionate anche attraverso l'eventuale introduzione di azioni finalizzate alla ricerca di possibili soluzioni a situazioni derivanti della repentina mutazione del quadro economico congiunturale.	B.02.01	Revisione della normativa sullo standard di qualità e riduzione degli standard urbanistici al fine di fare fronte alla mutazione del quadro economico congiunturale
B.03	Definire un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità nel rispetto delle peculiarità delle singole zone del territorio comunale e degli elementi di pregio ambientale e paesistico.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante</i>	
B.04	Favorire gli interventi edilizi a basso impatto ambientale e paesaggistico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e il recupero dell'acqua anche negli edifici esistenti.	B.04.01	Conferma di specifiche normative per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili negli interventi edilizi.
B.05	Introdurre azioni pianificatorie al fine di limitare le problematiche derivanti dalla compresenza nel medesimo ambito urbano di destinazioni tra loro incompatibili.	B.05.01	Revisione della normativa limitando le situazioni di conflittualità tra funzioni potenzialmente non compatibili.
B.06	Razionalizzare gli insediamenti esistenti e programmati presenti sul territorio attraverso la ricerca di una compattezza insediativa che possa facilitare la funzionalità delle urbanizzazioni ed una minore dispersione territoriale definendo chiaramente i margini tra urbanizzato e spazi aperti.	B.06.01	Eliminazione di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dal PGT previgente (ex AdT 6, 7 e 8), anche in base ai contributi durante la fase partecipativa (*; cfr. PA A.01.01).
<i>C. Obiettivi riferiti al sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico</i>			

Obiettivo generale della Variante di Piano		Politica/Azione della Variante di Piano	
C.01	Razionalizzare l'offerta dei servizi presenti sul territorio, anche attraverso azioni puntuali volte al miglioramento ed al potenziamento dei servizi offerti.	C.01.01	Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti e previsti sul territorio
C.02	Individuare azioni sostenibili dal punto di vista dei costi di realizzo e gestione.	<i>Obiettivo generale che ha guidato l'intero processo pianificatorio e valutativo della Variante</i>	
C.03	Definire un adeguato assetto dei servizi pubblici e di interesse pubblico in relazione alle effettive necessità del territorio e della popolazione, mettendo a sistema i servizi, rendendoli accessibili grazie ad una riorganizzazione del sistema della sosta e ad una razionalizzazione/adeguamento dei percorsi.	C.03.01	Razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti sul territorio (*; cfr. PA C.01.01)
C.04	Valorizzare i percorsi ciclo-pedonali esistenti, implementare le percorrenze anche attraverso nuovi collegamenti mettendo nel contempo a sistema i percorsi rurali di valore paesaggistico, anche a fini della ricettività e della fruizione del tempo libero.	C.04.01	Valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti ed individuazione di percorsi di progetto
<i>D. Obiettivi riferiti al sistema produttivo, economico e commerciale</i>			
D.01	Incentivare le forme commerciali di vicinato al fine di consolidare la struttura commerciale minuta e diffusa sul territorio intesa anche come ricchezza del tessuto sociale.	D.01.01	Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni
D.02	Vietare l'insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.	D.02.01	Divieto di insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni (*; cfr. PA D.01.01)
<i>E. Obiettivi riferiti al sistema del settore primario e degli spazi aperti, al sistema del paesaggio, delle emergenze naturalistiche e delle permanenze storico-testimoniali</i>			
E.01	Salvaguardare il sistema complessivo degli spazi aperti ineditati con la consapevolezza che gli stessi, letti ed interpretati nel sistema di relazioni anche fisiche che definiscono il paesaggio, siano una fondamentale risorsa per garantire un futuro alla comunità rinnovando le radici storiche, culturali e naturali del comune nonché per garantire una qualità di vita elevata.	E.01.01	Rivisitazione degli ambiti agricoli, anche sulla base delle Aree Agricole di Interesse Strategico, individuando le zone in cui mantenere le attività agricole produttive tradizionali del territorio
		E.01.02	Individuazione di Ambiti agricoli di tutela dell'abitato, finalizzati alla protezione dell'abitato da fattori di pressione connessi all'attività agricola
E.02	Promuovere e consolidare le iniziative pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovracomunale.	E.02.01	Conferma della previsioni del PTC del Parco dell'Oglio Nord
E.03	Prestare particolare attenzione agli ambiti territoriali di maggior valore agronomico, naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale anche attraverso azioni urbanistiche di contenimento dell'azione antropica.	E.03.01	Eliminazione di ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dal PGT previgente (ex AdT 6, 7 e 8), anche in base ai contributi durante la fase partecipativa (*; cfr. PA A.01.01).
		E.03.02	Rivisitazione degli ambiti agricoli, anche sulla base delle Aree Agricole di Interesse Strategico, individuando le zone in cui mantenere le attività agricole produttive tradizionali del territorio (*; cfr. PA E.01.01)
		E.03.03	Individuazione di Ambiti agricoli di tutela dell'abitato, finalizzati alla protezione dell'abitato da fattori di pressione connessi all'attività agricola (*; cfr. PA E.01.02)
E.04	Facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale e delle caratteristiche del paesaggio, il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi, anche in relazione a politiche territoriali di caratterizzazione turistico-ricettiva, ovvero in relazione ad esigenze abitative compatibili col contesto.	E.04.01	Conferma di norme per il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi, anche con funzioni residenziali o turistico-ricettive

Obiettivo generale della Variante di Piano		Politica/Azione della Variante di Piano	
E.05	Valorizzare il settore primario inteso come elemento cardine per la cura e la manutenzione del territorio ineditato: attenzione alla qualità delle trasformazioni produttive ammesse ed introduzione di criteri differenziati con riferimento alle pratiche colturali, alle esigenze aziendali ed alla necessaria salvaguardia e valorizzazione del paesaggio coltivato.	E.05.01	Rivisitazione degli ambiti agricoli, anche sulla base delle Aree Agricole di Interesse Strategico, individuando le zone in cui mantenere le attività agricole produttive tradizionali del territorio (*; cfr. PA E.01.01)
		E.05.02	Individuazione di Ambiti agricoli di tutela dell’abitato, finalizzati alla protezione dell’abitato da fattori di pressione connessi all’attività agricola (*; cfr. PA E.01.02)
E.06	Tutelare e valorizzare le emergenze storico-testimoniali presenti, le presenze archeologiche ed artistiche, i valori botanici, geologici e naturalistici del territorio. Particolare attenzione alla salvaguardia delle testimonianze delle pratiche colturali di origine storica e caratterizzanti il territorio, studio delle trasformazioni derivanti dall’antropizzazione colturale del territorio e difesa degli elementi testimoniali della cosiddetta “archeologia agricola”.	Obiettivo generale che ha guidato l’intero processo pianificatorio e valutativo della Variante	
E.07	Adottare azioni di valorizzazione delle emergenze come sopra descritte con un approccio non semplicemente puntuale ma anche di “sistema”, con la ricerca e l’individuazione degli elementi di connessione fisica e visiva che disegnano le trame del paesaggio.	E.07.01	Rivisitazione degli ambiti agricoli, anche sulla base delle Aree Agricole di Interesse Strategico, individuando le zone in cui mantenere le attività agricole produttive tradizionali del territorio (*; cfr. PA E.01.01)
		E.07.02	Individuazione di Ambiti agricoli di tutela dell’abitato, finalizzati alla protezione dell’abitato da fattori di pressione connessi all’attività agricola (*; cfr. PA E.01.02)
F. Obiettivi riferiti al sistema ambientale			
F.01	Analizzare le azioni da mettere in campo finalizzate alla salvaguardia di parte del territorio a vocazione agricola dall’aggressione derivante da previsioni sovraordinate (attività di escavazione ecc).	F.01.01	Previsione di una nuova normativa per l’ATE finalizzata al contenimento degli impatti ambientali e territoriali generati (*; cfr. PA A.12.01)
G. Obiettivi riferiti all’operatività dello strumento urbanistico			
G.01	Rivisitare la Normativa Tecnica e gli elaborati operativi del PGT finalizzata alla semplificazione delle procedure tecniche e all’alleggerimento di normative ed indirizzi a favore di una maggiore praticità operativa, nel rispetto della necessaria azione di tutela degli elementi e dei sistemi degni di salvaguardia e valorizzazione.	G.01.01	Rivisitazione della normativa, individuando soglie dimensionali per l’applicazione di strumenti di pianificazione attuativa e semplificando le procedure tecniche e l’alleggerimento di normative ed indirizzi a favore di una maggiore praticità operativa
		G.01.02	Recepimento della pianificazione attuativa in itinere
H. Obiettivi riferiti alla partecipazione			
H.01	Incontrare i tecnici operanti sul territorio per condividere i problemi di attuazione delle previsioni urbanistiche.	Evidenza	
H.02	Distribuire un questionario al fine di raccogliere le proposte e le idee della popolazione.	Evidenza	
H.03	Organizzare assemblee pubbliche per illustrare gli obiettivi dell’Amministrazione, lo stato di avanzamento dell’attività di pianificazione e per raccogliere spunti e suggerimenti.	Evidenza	

1.8 La partecipazione

La partecipazione al Piano si è svolta attraverso una progressiva consultazione dei portatori di interesse e, in generale, della popolazione, in prima fase attraverso una "intervista" diretta tramite questionario, finalizzato alla

verifica della percezione delle caratteristiche del territorio comunale da parte dei residenti i cui esiti hanno fornito importanti spunti per la costruzione della Variante.

Sono, inoltre, stati svolti incontri con gli attori sociali di maggiore rilevanza presenti nel territorio, oltre ad assemblee pubbliche, aperte a tutta la cittadinanza, in cui sono state presentate le elaborazioni conoscitive condotte, le considerazioni in merito agli obiettivi e alle azioni del nuovo piano comunale, le considerazioni derivanti dalla procedura di VAS e la proposta della Variante, valutando le eventuali indicazioni o suggerimenti che in tali sedute sono emerse.

Nello specifico, il questionario è stato recapitato a ciascuna famiglia residente nel comune ed è stato poi raccolto in appositi siti particolarmente frequentati dai cittadini. Al compilatore del questionario era, tra l'altro, richiesto di inserire una serie di dati anagrafici, in forma anonima, che hanno consentito all'Amministrazione Comunale l'elaborazione dei principali dati statistici sotto sintetizzati. In particolare, il questionario ha avuto ad oggetto le politiche per la casa, il territorio ed il paesaggio, viabilità traffico e sosta, le attività produttive ed il lavoro, il sistema dei servizi, oltre a uno spazio per le osservazioni libere dei cittadini.

A fronte di una distribuzione di questionari per un numero complessivo di 2.114 (pari al numero delle famiglie residenti) ne sono pervenuti complessivamente 179, pari all'8,5% circa delle famiglie residenti.

2 Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi Generali della Variante di Piano

La Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante con gli obiettivi del PTCP vigente, al fine di verificare preliminarmente la coerenza fra gli strumenti di pianificazione.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT e gli obiettivi generali del PTCP vigente ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una rilevante coerenza con gli obiettivi generali del PTCP vigente. L'indice di coerenza (Ic) è risultato, infatti, pari a 0,94 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 94%), nonostante la Variante attenga ad aspetti particolari del Piano, generalmente di maggiore rilevanza urbanistica, sebbene siano comunque fatti salvi tutti gli obiettivi ambientali del PGT vigente.

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa tra i due strumenti di pianificazione, espressa dall'individuazione di obiettivi comuni, per quanto riguarda i macro-obiettivi del PTCP relativi a garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio, riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali, definire il quadro di riferimento per le reti, per il sistema dei servizi ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale, promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio, promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate, sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole. Si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora sottendano potenziali interventi di trasformazione del territorio di carattere residenziale o produttivo anche se in riduzione rispetto alle previsioni del PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili, con specifico riferimento ai macro-obiettivi del PTCP di migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, di tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado e, comunque, di contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale. Tali aspetti, pertanto, sono stati approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con riferimento al territorio rurale e alle sue caratteristiche paesaggistico-ambientali, nonché alla preservazione della produttività agricola e all'incentivazione di forme di reddito complementari, al consolidamento della struttura del sistema insediativo comunale anche attraverso il perseguimento della riduzione del consumo di suolo e del contenimento della dispersione insediativa, al contenimento degli impatti delle previsioni infrastrutturali.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi della Variante di Piano non determinano alcun effetto sugli obiettivi provinciali: si tratta, generalmente, di obiettivi che attengono ad aspetti tecnici dello strumento urbanistico vigente oppure all'approccio metodologico e partecipativo che è stato adottato per la Variante che, pur risultando assolutamente condivisibili, tuttavia non possono determinare effetti ambientali apprezzabili a scala territoriale.

La Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, al fine di verificare, fin dai primi momenti di elaborazione del piano, la sua sostenibilità e l'adeguata considerazione delle tematiche ambientali significative per il territorio in esame.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT e gli Obiettivi Generali di Sostenibilità ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una rilevante coerenza con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, con un indice di coerenza (I_c) pari a 0,92 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali del 92%).

Analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa per quanto riguarda gli obiettivi relativamente alle componenti rumore, mobilità, modelli insediativi, industria, oltre che alla componente monitoraggio. Emerge, quindi, che la Variante al PGT ha sostanzialmente fatto propri gli obiettivi generali di sostenibilità rispetto alle tematiche sopracitate. Nello specifico si evidenzia, inoltre, che diversi degli obiettivi della presente Variante al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento delle caratteristiche dello strumento urbanistico vigente con riferimento particolare al sistema insediativo.

Di contro, alcune indicazioni, in particolare qualora sottendano possibili interventi di trasformazione del territorio di carattere residenziale o produttivo anche se in riduzione rispetto alle previsioni del PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici comunque non trascurabili, che sono stati approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con riferimento al territorio rurale e alle sue caratteristiche paesaggistico-ambientali, nonché alla preservazione della produttività agricola e all'incentivazione di forme di reddito complementari, al consolidamento della struttura del sistema insediativo comunale, anche attraverso il perseguimento della riduzione del consumo di suolo e del contenimento della dispersione insediativa, oltre che al contenimento di fattori di pressione connessi ad insediamenti o infrastrutture di particolare rilevanza dimensionale.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi della Variante di Piano non determinano alcun effetto sugli obiettivi di sostenibilità individuati: si tratta, generalmente, di obiettivi che attengono ad aspetti estremamente tecnici dello strumento urbanistico vigente che si ritiene non possano determinare alcun effetto ambientale a scala territoriale.

3 Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano

La Fase 3 è volta alla valutazione delle alternative della Variante di Piano, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali.

Come anticipato, la Variante attiene ad aspetti puntuali volti prioritariamente alla riduzione del consumo di suolo e segnalati dai cittadini nella fase di consultazione, oltre al recepimento di indicazioni normative sovraordinate, ad azioni solo formali di adeguamento del Piano allo stato di attuazione delle previsioni in esso contenute e alla risoluzione di problematiche specifiche che si sono palesate nella gestione del Piano stesso. In tale contesto, in relazione al carattere puntuale della Variante, quali alternative di Piano si ritiene opportuno considerare proprio le proposte di Variante, anche pervenute dalla consultazione dei cittadini, e quale alternativa “zero” la conferma delle indicazioni del PGT vigente.

La valutazione delle alternative, pertanto, è condotta mediante la valutazione complessiva dell’alternativa di Variante, rappresentata dall’insieme delle proposte di Variante come illustrate nel capitolo 1.8, in rapporto all’alternativa “zero”, ovvero il mantenimento del Piano nella sua configurazione attuale.

Inoltre, si evidenzia che dalla fase partecipativa che ha accompagnato la costruzione della Variante di Piano non sono emerse esigenze di nuove possibilità edificatorie traducibili in nuovi ambiti di trasformazione, anzi le richieste formulate si sono concentrate sulla riduzione del consumo di suolo del Piano. In tale contesto, pertanto, non si è ritenuto necessario condurre ulteriori valutazioni delle alternative non essendo preventivabili azioni con possibili rilevanti impatti ambientali e si è ritenuto opportuno, coerentemente con gli obiettivi assunti dall’Amministrazione comunale nella predisposizione della Variante in oggetto, assecondare le richieste dei cittadini di riduzione del consumo di suolo, individuando fra queste gli ambiti di trasformazione previsti dal PGT previgente da eliminare o ridimensionare.

Complessivamente la Variante di Piano determina, rispetto al PGT previgente:

- una rilevante riduzione del consumo di suolo in ambiti di trasformazione pari a circa 127.000 m²;
- una significativa riduzione della capacità insediativa in ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale pari a circa 17.000 m² di SIp;
- una significativa riduzione degli abitanti insediabili, che nel PGT previgente erano quantificati in 1.094 unità e nella presente Variante in 543 unità.

In sintesi, la Variante di Piano determina, rispetto al PGT previgente, una riduzione sia del consumo di suolo, sia del carico insediativo residenziale, con una conseguente riduzione degli impatti ambientali indotti; in termini complessivi e dimensionali l’alternativa rappresentata dalla Variante di Piano, al di là degli aspetti puntuali che la compongono, è quindi preferibile rispetto all’alternativa “zero”.

4 Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle Politiche/Azioni della Variante di Piano

4.1 Aspetti introduttivi

La Fase 4 della procedura di V.A.S. rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale delle scelte della Variante di Piano e consiste nella verifica innanzi tutto della completezza e dell'adeguatezza delle singole Politiche/azioni della Variante di Piano rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano e, quindi, della loro coerenza rispetto agli Obiettivi specifici di sostenibilità. Gli obiettivi di tale fase sono evidenziare l'eventuale carenza di politiche/azioni nei confronti degli obiettivi, che risultano così non adeguatamente perseguiti, e identificare gli impatti generati dalle politiche/azioni.

Premesso che ciascun obiettivo è perseguito almeno attraverso una politica/azione e non sono presenti politiche/azioni prive di Obiettivi generali di riferimento, la valutazione delle singole politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano è stata condotta attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti (analisi multicriteriale quali-quantitativa). La metodologia impiegata permette di quantificare la sostenibilità di ciascuna Politica/azione e di ciascuna componente ambientale, nonché di definire, e successivamente verificare, le idonee azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. Ove sono stati evidenziati impatti negativi generati dalle singole politiche/azioni della Variante di Piano è stato condotto un approfondimento volto a caratterizzare nel dettaglio l'impatto medesimo e a definire opportune misure di mitigazione e/o compensazione per ridurre l'effetto. Successivamente, la valutazione è stata effettuata nuovamente considerando come attuate le misure di mitigazione e/o compensazione proposte, al fine di verificarne la reale efficacia.

4.2 Risultati

La valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni di Valutazione della Variante di Piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità evidenzia che la Variante, anche in assenza di misure di mitigazione per le azioni maggiormente impattanti, presenta condizioni di piena sostenibilità, ovvero determinano effetti complessivamente positivi per il territorio comunale.

La valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità condotta considerando come attuate le misure di mitigazione proposte evidenzia un rilevante incremento della propensione alla sostenibilità della Variante, che da un punteggio, in assenza di interventi, comunque di sostenibilità (pari a +0,227), sale a +0,521, determinando una propensione della Variante alla sostenibilità complessiva decisamente elevata (si ricorda che la scala di rappresentazione è compresa tra -1,000 e +1,000, con i valori negativi che indicano condizioni di non sostenibilità).

Le misure di mitigazione individuate risultano, quindi, generalmente efficaci nella riduzione degli impatti negativi previsti, determinando, per tutte le 21 politiche/azioni, condizioni di piena sostenibilità, con propensione alla sostenibilità ottima, buona, discreta o sufficiente.

Le Politiche/azioni della Variante di Piano maggiormente sostenibili risultano quelle generalmente riconducibili ad interventi di miglioramento e tutela ambientale o comunque di riduzione dei potenziali fattori di pressione sull'ambiente e sulla popolazione, con particolare riferimento, innanzi tutto, alla riduzione del consumo di suolo con l'eliminazione di previsioni insediative e infrastrutturali, ma anche alla revisione e implementazione della rete ecologica di rilievo comunale, all'introduzione o revisione di regolamentazioni per tematiche specifiche (stazioni radio-base, area dell'ATE, impianti sovracomunali, standard urbanistici, strutture commerciali di grandi dimensioni), oltre che alle azioni che riguardano l'attività di "aggiornamento" del Piano, sia in riferimento al suo adeguamento allo stato di attuazione delle previsioni in esso contenute e alle indicazioni della pianificazione sovraordinata, sia in riferimento alla sua semplificazione gestionale rispetto al Piano previgente.

Al proposito, infatti, si evidenzia che la Variante al PGT in oggetto non determina l'individuazione di alcun nuovo ambito di trasformazione e che la Variante introduce una significativa diminuzione sia del consumo di suolo, sia del carico insediativo rispetto al PGT previgente, complessivamente con una riduzione negli ambiti di trasformazione, in termini di superficie territoriale, di circa 127.000 m² e, in termini di Slp, di circa 17.000 m² a destinazione residenziale.

Si evidenzia, inoltre, che le misure di mitigazione risultano particolarmente efficaci per la politica/azione inerente l'individuazione di un nuovo ambito di rigenerazione urbana a destinazione prevalentemente residenziale (ARU1), per la quale le misure di mitigazione sono in grado di ridurre in modo rilevante i potenziali effetti negativi, garantendo la massimizzazione di quelli positivi connessi alla riqualificazione di un'atea dismessa. Analogamente le misure di mitigazione hanno garantito il netto miglioramento e la piena sostenibilità delle politiche/azioni riguardanti la rivisitazione degli ambiti agricoli anche sulla base delle Aree Agricole di Interesse Strategico individuando le zone agricole produttive e la conferma di norme per il recupero funzionale e strutturale degli edifici rurali dismessi anche con funzioni residenziali o turistico-ricettive, che permettono la salvaguardia dell'attività agricola e degli insediamenti rurali esistenti, minimizzando i potenziali fattori di pressione ambientale. Infine, le misure di mitigazione risultano efficaci anche per le politiche/azioni relative all'introduzione di 2 ambiti soggetti a normativa particolareggiata derivanti dalla modifica delle previsioni di ambiti di trasformazione del PGT previgente e la razionalizzazione dell'offerta dei servizi presenti e previsti sul territorio, assicurandone piene condizioni di sostenibilità.

Per quanto riguarda le componenti ambientali nel loro complesso, l'applicazione delle misure di mitigazione migliora in modo determinante le condizioni di sostenibilità, riducendo significativamente gli effetti negativi evidenziati in precedenza: 10 componenti presentano una propensione alla sostenibilità discreta, buona o ottima, 3 componenti una propensione alla sostenibilità sufficiente, mentre la restante componente ("Turismo") non risulta influenzata in modo significativo dalla Variante di Piano.

Complessivamente, le misure di mitigazione proposte risultano, pertanto, essere funzionali all'obiettivo del contenimento degli impatti negativi potenzialmente indotti dalle Politiche/azioni della Variante di Piano sui

singoli obiettivi di sostenibilità considerati e sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio del Comune di Rudiano. Nel complesso, infatti, la Variante di Piano raggiunge la piena sostenibilità (+0,521 su scala compresa tra -1,000 e +1,000).

La Variante nel suo complesso, inoltre, determina una rilevante riduzione del consumo di suolo agricolo (con la conseguente piena sostenibilità degli effetti complessivi sulla componente “Suolo e sottosuolo”) e del carico insediativo del Piano (con conseguenti effetti positivi e migliorativi rispetto al PGT previgente su numerose altre componenti ambientali). In sintesi, la Variante di Piano risulta essere “in riduzione” rispetto al PGT previgente e decisamente migliorativa in termini di impatti ambientali e territoriali indotti. Particolare attenzione, comunque, dovrà in ogni caso essere posta al contenimento degli effetti potenzialmente indotti dagli interventi di trasformazione del territorio, perseguendo l'applicazione delle misure di mitigazione e compensazione individuate e, per quanto possibile, valutandone possibilità di incremento.

5 Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio

L'ultima fase del procedimento valutativo deve necessariamente essere volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante di Piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in-itinere* e valutazione *ex-post*). In particolare, si rende necessario introdurre alcuni parametri quantitativi di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dalla Variante e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi in contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi della Variante prefissati.

In questo senso il piano di monitoraggio assolve ad un duplice ruolo: innanzi tutto quello di verificare le prestazioni ambientali raggiunte dal territorio in esame durante l'attuazione delle previsioni della Variante di Piano (evidenziando, se del caso, la necessità di attivare opportune azioni correttive), inoltre, quello di permettere il controllo dello stato di attuazione della Variante medesima, sia in relazione alle azioni di trasformazione, sia in relazione alle azioni di tutela e salvaguardia ambientale.

Come anticipato, il PGT vigente è già dotato di un piano di monitoraggio decisamente articolato (cfr. Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente e art.6 nelle NTA del PGT), con indicatori volti al controllo sia degli effetti indotti dalle singole azioni urbanistiche di Piano, sia degli effetti indotti dal Piano sulla qualità dell'ambiente del territorio comunale.

Si è quindi ritenuto opportuno acquisire il Piano di Monitoraggio del PGT vigente e verificarne l'adeguatezza al controllo anche dei nuovi obiettivi e politiche/azioni della presente Variante di Piano, oltre che degli impatti da essi potenzialmente indotti. A tal proposito è necessario evidenziare che la Variante in oggetto si limita ad introdurre modificazioni puntuali, connesse alle richieste della popolazione raccolte nella fase iniziale di consultazione e derivanti da esigenze espresse dall'Amministrazione per la gestione del Piano, oltre ovviamente ad un generale aggiornamento degli strumenti di pianificazione alle previsioni attuate dall'approvazione del PGT, nonché alla correzione di alcune problematiche che si sono palesate dall'applicazione del Piano, comunque non modificando l'impostazione generale del PGT e gli elementi strutturali in esso contenuti. Gli elementi oggetto della Variante di Piano, e di conseguenza le tipologie di effetti ad essi potenzialmente associati, sono, quindi, generalmente riconducibili ad aspetti già presenti nel PGT vigente e rispetto ai quali il Piano di Monitoraggio definito dallo stesso si configurava come adeguato.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Piano di Monitoraggio del PGT vigente, pertanto, si ritiene ragionevolmente adeguato anche al controllo delle politiche/azioni della Variante in oggetto e agli effetti da esse potenzialmente indotti sul contesto comunale, di fatto confermandolo integralmente, ma provvedendo tuttavia alla razionalizzazione di alcuni indicatori di cui non è possibile disporre facilmente di informazioni e all'introduzione di alcune tematiche che si ritiene opportuno trattare specificatamente (Tabella 5.1.1).

Rispetto al Piano di Monitoraggio, inoltre, gli indicatori impiegati sono stati inquadrati nel modello DPSIR (*Determinante, Pressione, Stato, Impatto, Risposta*) e per ciascuno di essi è stata definita una specifica frequenza di misurazione, in quanto una frequenza generica valida per tutti gli indicatori non pare adeguata alle informazioni concretamente disponibili.

Si specifica, inoltre, che la responsabilità dell'implementazione del Piano di Monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori stabiliti dal Piano di Monitoraggio e dovrà preoccuparsi di recuperare le informazioni relative agli indicatori, la cui misurazione spetta, istituzionalmente, ad altri Enti.

Tabella 5.1.1 – Piano di monitoraggio.

Indicatore di monitoraggio	
1	Qualità dell'aria ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
2	Suolo (mg/kgss)
3	Qualità acque superficiali (mg/l)
4	Qualità acque sotterranee (mg/l)
5	Rumore (dBA)
6	Vibrazioni (m^2/s)
7	Inquinamento elettromagnetico (V/m , microtesla)
8	Produzione annua di rifiuti urbani (m^3/anno)
9	Raccolta differenziata sul totale conferito ($\%$ anno)
10	Interventi relativi a siti contaminati-potenzialmente contaminati ($\text{n.}/\text{anno}$)
11	Superfici totali assoggettate a accertamento-caratterizzazione-bonifica (m^2/anno)
12	Volumi di scavo effettuati (m^3/anno)
13	Allevamenti autorizzati ($\text{n.}/\text{anno}$)
14	Andamento della tutela dei beni costitutivi del paesaggio (indicatore descrittivo)
15	Suolo agricolo consumato (m^2/anno)
16	Lunghezza dei percorsi ciclabili (km/anno)
17	Popolazione residente (n.)
18	Disponibilità di servizi per abitante ($\text{m}^2/\text{abitante}$)